

Un amore nel mondo perduto del British Empire

Una sorta di «Gone with the Wind» del British Empire. Un mondo di cui già si sentiva la nostalgia, ai tempi in cui è ambientato «L'uomo col cappello di legno» (Sellerio, pagine 308, euro 15) della scrittrice inglese Jane Gardam. Il secondo episodio, dopo «Figlio dell'Impero britannico» (ivi, 2019), della trilogia di Old Filth, il brillante barrister (avvocato) protagonista della serie. Edward Feathers, soprannominato Old Filth per la piega che ha preso la sua carriera (secondo l'acronimo scherzoso «Failed in London Try Hong Kong, tanto più pungente perché Filth, in inglese, significa «sporczia», «sudiciume»), esercita con

Incipit

C'è un meraviglioso angolo d'Inghilterra noto come i Donheads, un groviglio di villaggi più o meno collegati tra loro da stradine tortuose e caratterizzati dal nome di un santo: Donhead St. Mary, Donhead St. Andrew, Donhead St. James e, tra gli altri, Donhead St. Ague. Una comunione di santi che può destare sorpresa nei nuovi venuti, se non sono religiosi e non riferiscono i toponimi alle chiese dei villaggi. C'è tuttavia chi fa il collegamento, data la forte componente cattolica nelle vecchie famiglie della zona. La contrada appoggiava Carlo I, all'epoca.

successo la professione nella colonia britannica. Il libro della Gardam resuscita, con grande efficacia, un mondo perduto, che si muove, nel secondo dopoguerra, fra Oriente e Occidente, tramonto dell'Impero e sue vitali sopravvivenze. Il mondo degli «orfani del Raj» (l'insieme di domini diretti e protettorati Uk nel subcontinente indiano), orfani dell'Impero, i figli dei funzionari britannici di servizio in Oriente. Costretti a una vita ancipite, sbalottati fra le colonie dove vivono e lavorano i genitori e una lontanissima madrepatria, ove dovranno frequentare le migliori scuole, avere un'educazione conforme alle



JANE GARDAM
L'uomo col cappello di legno
Sellerio, pagine 308, euro 15

loro origini e status sociale. Bambini che viaggiano da soli, in aereo, preparandosi ad andare a Eton, come il figlio di uno dei protagonisti del libro: «Deve imparare a viaggiare da solo. Centinaia di bambini lo fanno. Si temprano. È genetico degli inglesi». Ma orfani del Raj sono un po' tutti gli inglesi, in via di passaggio di scala, da padroni di mezzo mondo a

cittadini della loro piccola isola, con satelliti sparsi alle latitudini più diverse. Al centro di questo episodio il matrimonio fra Edward, appena nominato Queen's Council, ricco e destinato a diventare ricchissimo, ed Elisabeth Macintosh, ventottenne britannica senza un soldo cresciuta in un campo di prigionia giapponese, ospitata da amici missionari e religiosissimi. Il romanzo, così, è insieme resuscitazione precisa ed efficace di un mondo perduto, e scrutinio dei dubbi di una donna (soprattutto) ed un uomo che prendono la decisione forse più importante della loro vita. Piena di dubbi, lei, che poco prima delle nozze si fa sedurre dal principale avversario del futuro marito, Veneering, anche lui barrister. «Sense and Sensibility», ragione e passione raccontati da una «Jane Austen dei nostri giorni».

Vincenzo Guercio

